

Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali  
laureati della provincia di Monza e della Brianza

Monza, 18 ottobre 2019

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**Direzione Regionale per la Lombardia  
Unità operativa territoriale di Milano  
Michele De Mattia**

## **INCONTRO TECNICO**

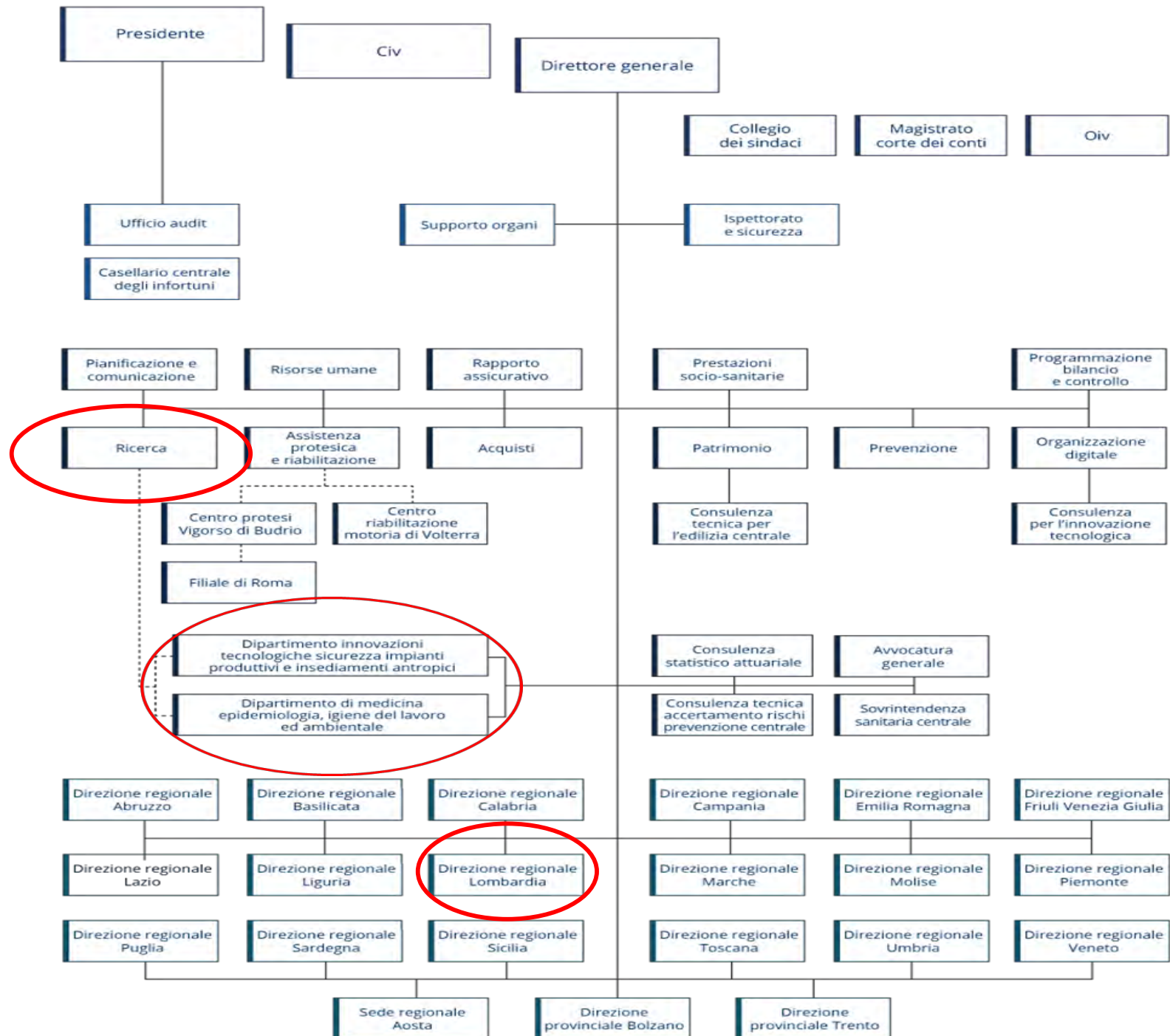
nuova procedura telematica CIVA per la presentazione  
delle pratiche relative alla verifica delle attrezzature  
soggette a controllo INAIL

**“ Il Ruolo delle Unità Operative Territoriali dell'Inail e le  
attrezzature soggette a verifica ”**

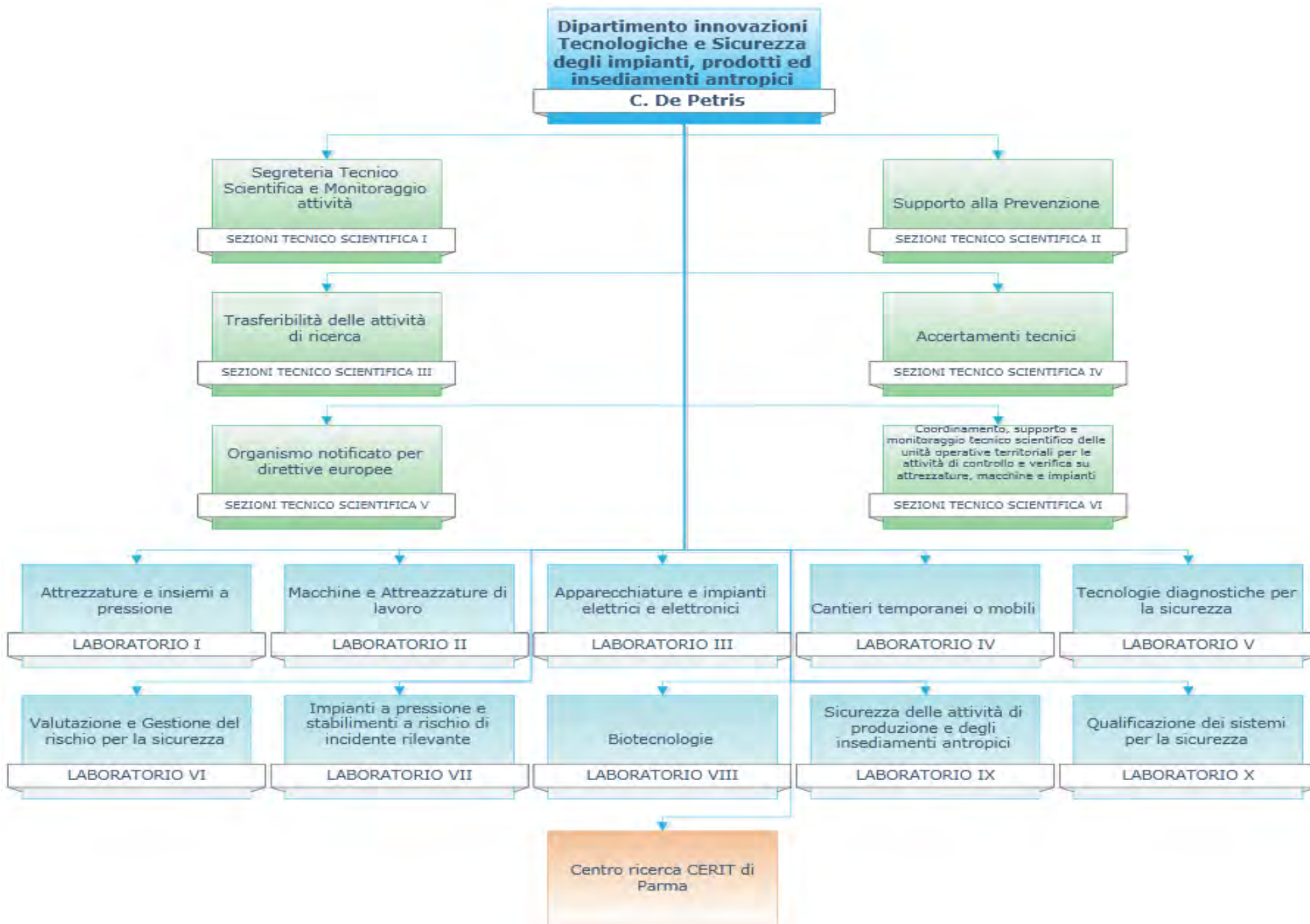


- **Presenza sul territorio: modello organizzativo INAIL Settore CVR**
- **Interventi INAIL tra le Direttive di prodotto -Immissione sul mercato e/o messa in Servizio- e le Direttive sociali- Esercizio, Uso delle attrezzature di lavoro**
- **INAIL a servizio delle imprese:  
Buone prassi e linee guida: alcuni esempi**
- **Attività svolte da INAIL Settore CVR e UOT: Controllo, verifica, Ispezione di attrezzature e impianti, Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante, Attività Scientifiche, Consulenza Specialistica, Ricerca**
- **INAIL: Attore della Prevenzione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro**

# INAIL Struttura organizzativa: organigramma



# Dipartimento innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici



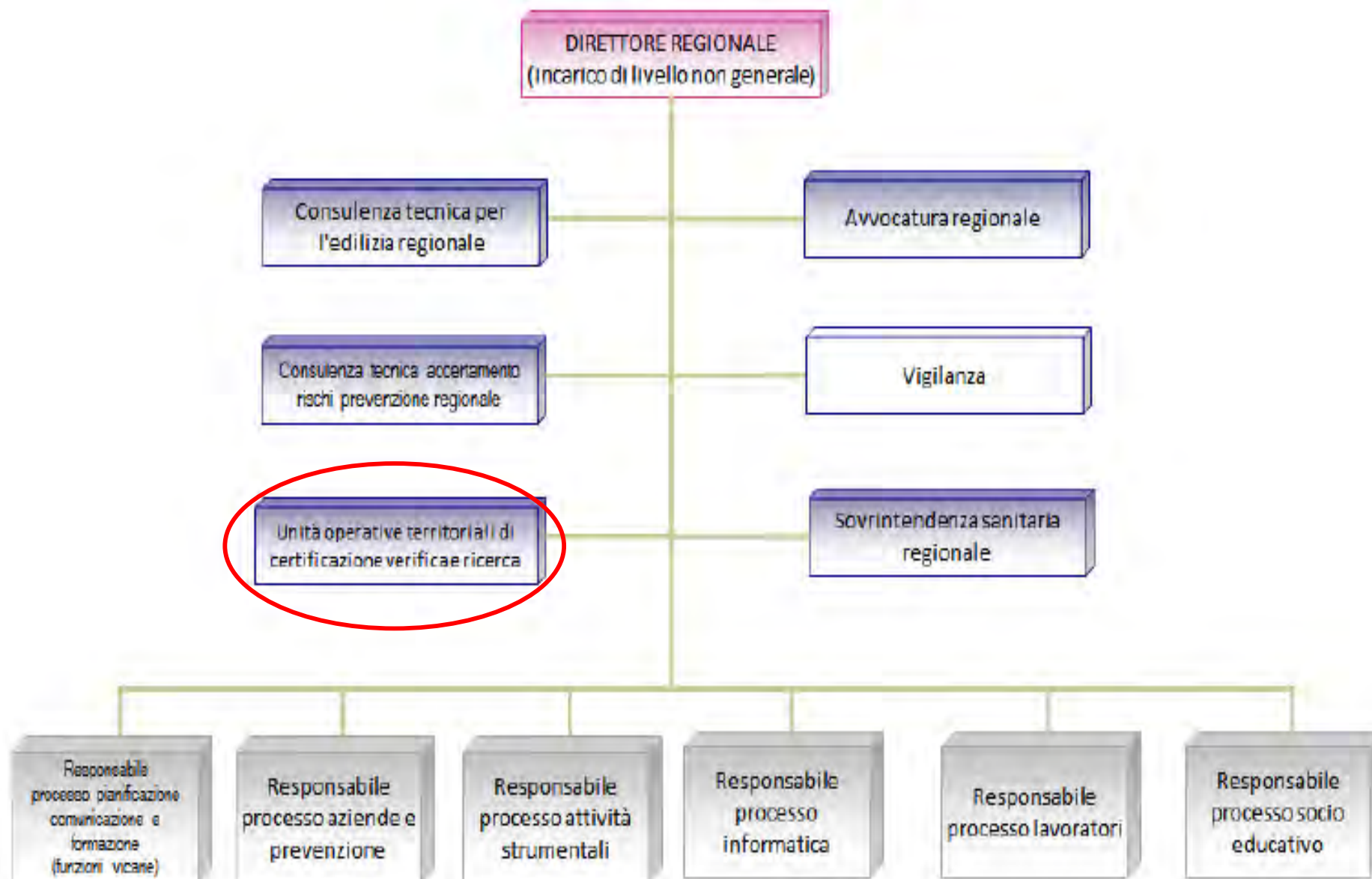
# **Il modello organizzativo INAIL**

## ***“Il ruolo del Settore CVR INAIL”***

- **Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale:** svolge e promuove attività di studio, ricerca scientifica e sperimentazione, secondo i principi della medicina del lavoro, dell'epidemiologia occupazionale e dell'igiene del lavoro ed ambientale. E' centro di collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e collabora con la DC Prevenzione per la funzione di coordinamento delle attività del Focal Point per l'Italia dell'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA). Si articola in n. 9 Laboratori e n. 6 Sezioni Tecnico- scientifiche;
- **Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insedimenti Antropici:** promuove e svolge, in relazione all'evoluzione tecnologica dei sistemi di sicurezza sul lavoro, attività di studio, ricerca, sperimentazione, controllo, prove di laboratorio, formazione specialistica, verifica, certificazione, finalizzati alla proposta normativa, sviluppo e validazione di buone prassi, standardizzazione delle metodiche e delle procedure di gestione e valutazione del rischio in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di vita e dei prodotti messi a disposizione dei lavoratori. Si articola in n. 10 Laboratori e n. 6 Sezioni Tecnico- scientifiche;
- istituzione di n. 36 Unità Operative Territoriali di certificazione, verifica e ricerca, con competenze territoriali corrispondenti a quelle dei Dipartimenti Territoriali del soppresso ISPESL, collocate in staff al Direttore Regionale di riferimento



## DIREZIONE REGIONALE Tipo E



# Unità Operative Territoriali di Certificazione, Verifica e Ricerca e Centri di Ricerca in ITALIA



## N°5 Centri di Ricerca

- CALABRIA  
Lamezia Terme
- EMILIA ROMAGNA  
Parma
- LAZIO  
Monte Porzio Catone  
Casilina
- LOMBARDIA  
Pavia «Maugeri»

## INAIL

### N°36 Unità Operative Territoriali:

- ABRUZZO  
BASILICATA  
CALABRIA  
CAMPANIA  
EMILIA ROMAGNA  
FRILUI VENEZIA GIULIA  
LAZIO  
LIGURIA  
LOMBARDIA  
MARCHE  
MOLISE  
PIEMONTE  
PUGLIA  
SARDEGNA  
SICILIA  
TOSCANA  
TRENTINO ALTO ADIGE  
UMBRIA  
VALLE d'AOSTA  
VENETO
- Peacara
  - Potenza
  - Catanzaro
  - Avellino
  - Napoli
  - Bologna
  - Forlì
  - Piacenza
  - Udine
  - Roma
  - Genova
  - Bergamo
  - Brescia
  - Como
  - Milano
  - Ancona
  - Campobasso
  - Alessandria
  - Biella
  - Torino
  - Bari
  - Taranto
  - Cagliari
  - Sassari
  - Catania
  - Messina
  - Palermo
  - Firenze
  - Livorno
  - Lucca
  - Bolzano
  - Terni
  - Aosta
  - Padova
  - Venezia
  - Verona

## ***UOT INAIL di Certificazione, Verifica e Ricerca in LOMBARDIA***



### ***UOT di COMO***

- COMO
- LECCO
- SONDRIO
- VARESE

### ***UOT di BERGAMO***

- BERGAMO

### ***UOT di BRESCIA***

- BRESCIA
- CREMONA
- MANTOVA

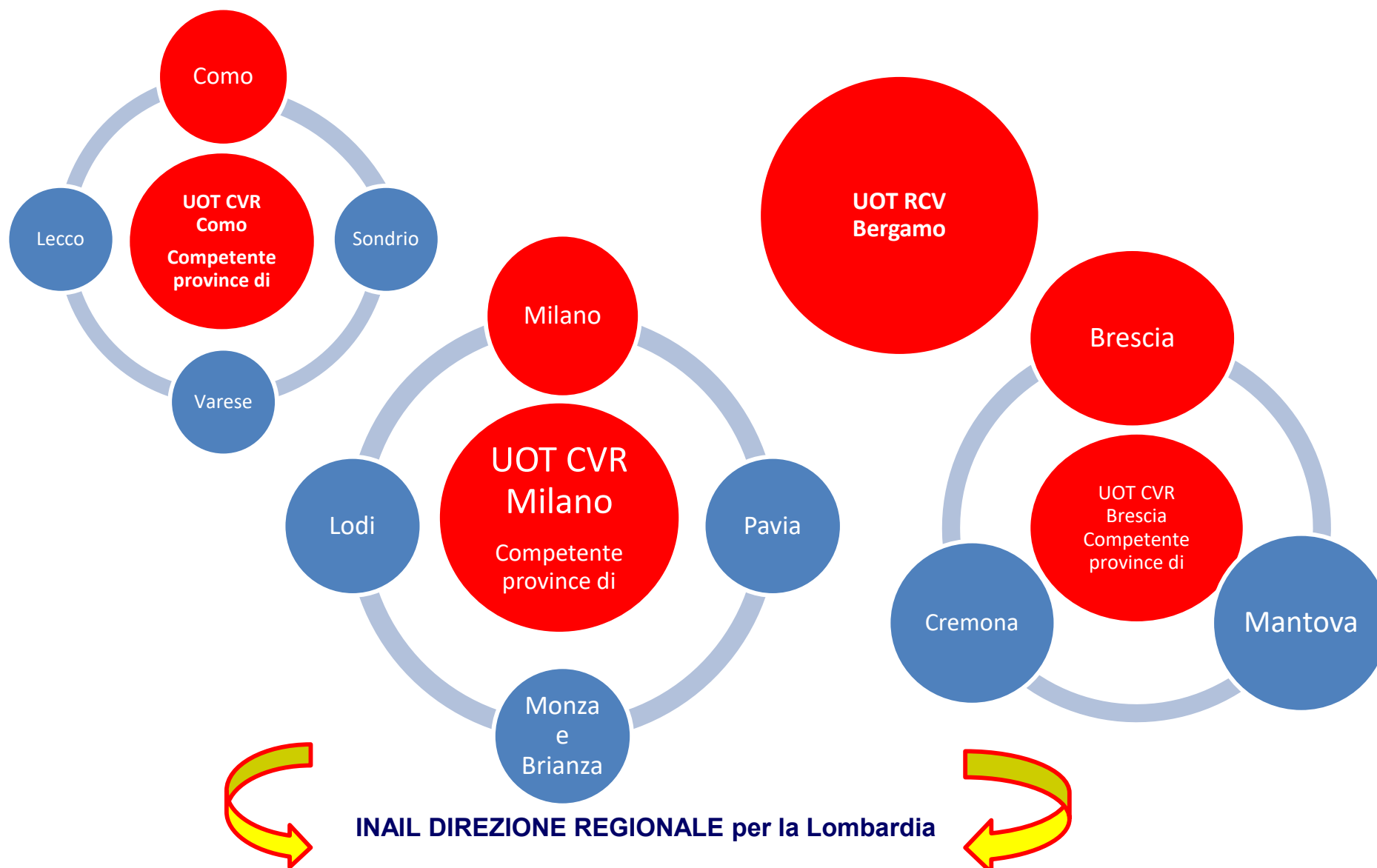
### ***UOT di MILANO***

- MILANO
- MONZA e BRIANZA
- PAVIA
- LODI

Lombardia: abitanti 10.010.643 e il territorio è suddiviso in 1.527 comuni (regione col maggior numero di comuni su tutto il territorio nazionale), distribuiti in 12 enti di area vasta (di cui 11 province e 1 città metropolitana).



## Unità Operative Territoriali INAIL della Lombardia Settore CVR



**Coordinamento tecnico-scientifico Nazionale delle attività delle UOT INAIL SETTORE CVR**  
**Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insediamenti Antropici- Direzione Roma**

## IMMISSIONE SUL MERCATO e/o MESSA IN SERVIZIO

### DIRETTIVE DI PRODOTTO

Direttiva quadro 83/189/CEE

Sicurezza prodotti industriali- destinate ai fabbricanti

### Marcatura CE e libero scambio

**DIRETTIVE EUROPEE STABILISCONO I RES-  
DI PRODOTTI** (macchine, insiemi, quasi macchine, etc)

**ORGANISMI EUROPEI DI NORMAZIONE ELABORANO  
NORME ARMONIZZATE**

**PRESUNZIONE DI CONFORMITA'**  
(norme armonizzate)

**PROCEDURE DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA'**

### OMOLOGAZIONE/VERIFICA IMPIANTI

per impianti/attrezzature in assenza delle direttive comunitarie

Esempio: impianti elettrici a regola d'arte

Progettazione Professionisti- DLgs 81/08 e DM 37/08

Realizzazione e 1° verifica: installatori qualificati -DM 37/08

Omologazione Installatore con dichiarazione di conformità fine lavori

Omologazione ASL/ARPA impianti zone 0-1 ATEX -art.296 DLgs 81/08

## ESERCIZIO

per attrezzature di lavoro conformi o non rientranti nel campo di applicazione della direttive di prodotto o messe a disposizione antecedentemente alla loro emanazione

### DIRETTIVE SOCIALI

Direttiva quadro 89/391/CE

**Obiettivi sociali** - destinate agli utilizzatori

### Utilizzo delle attrezzature e dei prodotti

Requisiti minimi che gli Stati membri sono tenuti ad applicare nel loro contesto sociale

#### D.Lgs 81/08

TITOLO III, Capo I:

USO DELLE ATTREZZATURE  
DI LAVORO e verifiche

#### Attrezzature in All. VII al DLgs 81/08

Comunicazione messa in servizio ai Soggetti competenti

Verifiche di Primo Impianto -DM329/2004 - D.M.1/12/1975

Prime Verifiche Periodiche - DLgs 81/08 e DM 11.04.2011

#### DLgs 81/08 Titolo III, Capo III

**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

Conferma DPR 462/01

Comunicazione INAIL/ASL/ARPA/Sportello Unico

Verifiche a campione INAIL

Verifiche periodiche ASL/ ARPA/Organismi

**D.Lgvo 81/08  
e s.m.i**

**TITOLO III**

**USO DELLE  
ATTREZZATURE DI  
LAVORO E DEI  
DISPOSITIVI DI  
PROTEZIONE  
INDIVIDUALE**

**CAPO I  
USO DELLE  
ATTREZZATURE  
DI LAVORO**

Artt.

- 69 Definizioni
- 70 Requisiti di sicurezza
- 71 Obblighi datore lavoro
- 72 Obblighi noleggiatori  
e concedenti in uso
- 73 Informazione e formazione

**CAPO II  
USO DEI DISPOSITIVI  
DI PROTEZIONE  
INDIVIDUALE**

**CAPO III  
IMPIANTI E APPARECCHIATURE  
ELETTRICHE**

**ALLEGATO V**

**REQUISITI DI SICUREZZA DELLE  
ATTREZZATURE DI LAVORO COSTRUITE IN  
ASSENZA DI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E  
REGOLAMENTARI DI RECEPIMENTO DELLE  
DIRETTIVE COMUNITARIE DI PRODOTTO, O  
MESSE A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI  
ANTECEDENTEMENTE ALLA DATA DELLA  
LORO EMANAZIONE**

**ALLEGATO VI  
DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'USO  
DELLE ATTREZZATURE  
DI LAVORO**

**ALLEGATO VII  
VERIFICHE DI ATTREZZATURE**

**ALLEGATO VIII  
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

**ALLEGATO IX  
NORME DI BUONA TECNICA**

## TUTTE LE ATTREZZATURE

<b>CONFORMITA'</b>	Requisiti di sicurezza: attrezzature marcate CE NON marcate –conformi requisiti generali sicurezza all. V al TU	Art. 70 – co. 1 Art. 70 – co. 2
<b>SCELTA</b>	Considerazione da fare all’atto della scelta	Art. 71 - co.2
<b>GESTIONE</b>	Misure tecniche Organizzative di cui all’Allegato VI Corretta installazione e uso in conformità alle istruzioni d’uso Manutenzione Aggiornamento ai requisiti minimi di sicurezza Tenuta e aggiornamento del registro di controllo Posto di lavoro ergonomico Informazione, formazione, addestramento Specifica abilitazione degli operatori	Art. 71 - co.3 Art. 71 - co.4 Art. 71 - co.4 Art. 71 - co.4 Art. 71 - co.4 Art. 71 - co.6 Art. 71 - co.7 + art. 73 art. 73 - co 4 e 5
<b>CONTROLLI INTERNI</b>	Controlli eseguiti da persone competenti Controllo iniziale dopo ogni montaggio Controlli periodici Controlli straordinari Risultato dei controlli riportati su registro e conservati quelli degli ultimi tre anni	Art. 71 - co.8 Art. 71 - co.8 Art. 71 - co.8 Art. 71 - co.8 Art. 71 - co 9

## LE ATTREZZATURE IN ALLEGATO VII AL DLgs 81/08 e s.m.i

<b>VERIFICHE PERIODICHE</b>	La 1° Verifica periodica svolta da INAIL o S.A. e le verifiche periodiche successive da ASL/ARPA o S.A. –DM 11.04.2011-	Art. 71 - co.11 e 12 (e DM 11.04.2011)
-----------------------------	---	---

## ATTREZZATURE A NOLEGGIO

<b>NOLEGGIATORI</b>	Attrezzature NON CE - Attestato Conformità Requisiti sicurezza all. V al TU Senza Operatore: Attestazione di buono stato di conservazione e manutenzione; Dichiarazione del datore di lavoro che attesti che le attrezzature saranno utilizzate da persone formate/ specifica abilitazione	Art. 72 co. 1 + art.70 Art. 72 co 2 Art. 72 co 2 Art. 72 co 5
---------------------	---	--



# Conformità ai requisiti di sicurezza ed uso delle attrezzature di lavoro



**Direttive di prodotto  
Macchine e Attrezzature  
marcate CE**  
Fascicolo tecnico/Analisi dei rischi- Dichiarazione  
CE di conformità- Marcatura CE- Manuale istruzioni,  
uso e manutenzione

**Norme armonizzate di tipo A  
(generali)**

**Norme armonizzate di tipo B**  
*di carattere intermedio fra il prestazionale e il prescrittivo*

**Norme armonizzate di tipo C  
(specifiche categorie di macchine)**

**Altre norme/specifiche tecniche**

**Macchine e Attrezzature non marcate CE**  
Conformi ai requisiti generali di sicurezza all. V TU  
Alle regole tecniche previgenti -DPR 547/55 e DL gvo 626/94  
Passaggio culturale tra la vecchia normativa prescrittiva e la nuova di  
valutazione dei rischi -sicurezza oggettiva/soggettiva

**Il Datore di lavoro**  
Adotta misure tecniche ed organizzative tra le  
quali quelle dell'allegato VI al TU

**Utilizza le attrezzature di lavoro, secondo le  
indicazioni fornite dai fabbricanti, norme tecniche**

v) «buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa  
vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a  
promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi  
e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni,  
dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL),  
dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli  
organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva  
permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a  
assicurarne la più ampia diffusione;

z) «linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa  
in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e  
dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le  
regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Le assoggetta alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza/stato dell'arte - rif. art. 71, comma 4 del TU**

**Le sottopone a manutenzione, controlli periodici, controlli straordinari – rif. art. 71, comma 4 e 8 del TU**

**Le sottopone a 1° verifica periodica e verifica periodica successiva se comprese in allegato VII al TU  
– rif. art. 71, comma 11 del TU- secondo le modalità di cui al DM 11.04.2011**

# Buone prassi

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 valorizza il ruolo delle cosiddette **“buone prassi”** ai fini del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e le definisce puntualmente come **“soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall’Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all’articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all’articolo 6, previa istruttoria tecnica dell’ISPESL, che provvede assicurarne la più ampia diffusione”.



# **GUIDA OPERATIVA**

---

**Rischi specifici nell'accesso a silos, vasche e fosse biologiche, collettori fognari, depuratori e serbatoi utilizzati per lo stoccaggio e il trasporto di sostanze pericolose**

---

**Art. 66 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81:  
"Lavori in ambienti sospetti di inquinamento"**

## **PRESENTAZIONE**

Un significativo numero di gravi infortuni sul lavoro si verifica in luoghi confinati in cui sono presenti, o si formano accidentalmente, atmosfere pericolose: asfissianti, tossiche, infiammabili o esplosive.

Il problema, da tempo noto, ha assunto una dimensione inaccettabile anche in relazione all'attuale politica di prevenzione che pone come obiettivo la progressiva riduzione dei rischi attraverso la loro valutazione e la conseguente adozione di misure di sicurezza.

L'analisi delle cause e delle dinamiche di tali incidenti evidenzia infatti, in maniera inequivocabile, la scarsa consapevolezza del rischio da parte delle persone coinvolte, associata generalmente all'insufficiente conoscenza dei fenomeni e delle possibili misure di protezione, nonché all'incapacità di mettere in atto appropriate procedure di intervento in caso di emergenza. La carenza si manifesta prevalentemente nell'ambito delle micro e piccole realtà imprenditoriali, riguardando in primo luogo gli operatori, ma estendendosi anche ai datori di lavoro, talvolta fino all'estrema conseguenza di trovare anche essi registrati fra le vittime degli infortuni.

Tali constatazioni hanno indotto l'ISPESL, coerentemente con il proprio mandato istituzionale, a promuovere la redazione di un documento di approfondimento sul tema dei lavori in ambienti confinati, con l'obiettivo di fornire indicazioni tecniche agli operatori della sicurezza e ai datori di lavoro per la corretta applicazione dell'art. 66 del D.Lgs. 81/08, che stabilisce i principi base per la regolamentazione della materia.

L'auspicio è che il presente documento possa costituire un utile strumento per gli operatori del settore, configurandosi in tal modo come un primo contributo verso la soluzione del problema.



## Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 177/2011

D.lgs. 81/08

### Articolo 66 - Lavori in ambienti sospetti di inquinamento

1. È vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata previamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori medesimi, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione. L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

### Articolo 121 - Presenza di gas negli scavi

1. Quando si eseguono lavori entro pozzi, fogne, cunicoli, camini e fosse in genere, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivanti dalla presenza di gas o vapori tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi, specie in rapporto alla natura geologica del terreno o alla vicinanza di fabbriche, depositi, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas, che possono dar luogo ad infiltrazione di sostanze pericolose.

### Allegato IV

#### 3. VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS

3.1. Le tubazioni, le canalizzazioni e i recipienti, quali vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo, riparazione, manutenzione o per altri motivi dipendenti dall'esercizio dell'impianto o dell'apparecchio, devono essere provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

### Allegato 7

Cartellonistica che si consiglia di apporre in ambienti confinati o sospetti di inquinamento

## ATTENZIONE!

**Attention! Achtung! Atención! Atentie! توجها**

### AMBIENTE SOSPETTO DI INQUINAMENTO O CONFINATO

**ACCESSO CONSENTITO AL SOLO PERSONALE AUTORIZZATO**  
**DIVIETO DI INGRESSO SENZA MODULO AUTORIZZATIVO**



Cisterna n°..... Modello ..... Capacità litri .....

Materiale..... Press. nom. .... bar

Costruttore..... Anno costr. ....

Inserire etichetta della sostanza contenuta



### VERIFICHE PRELIMINARI

Gli addetti all' accesso e alla manutenzione devono essere formati informati ed addestrati.  
In caso di affidamento lavori le ditte ed i lavoratori autonomi devono essere qualificati ai sensi del DPR177/2011




PRIMA DEI LAVORI EFFETTUARE LE VERIFICHE PREVISTE DALLA PROCEDURA DI LAVORO

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ciascun addetto, prima di accedere all'ambiente sospetto di inquinamento o confinato dovrà conoscere la procedura di lavoro e indossare i DPI previsti dalla stessa




### LAVORI IN SICUREZZA

TUTTE LE ATTIVITÀ VANNO AUTORIZZATE.

I lavori vanno effettuati secondo la specifica procedura di lavoro e dopo la compilazione del modulo autorizzativo




### GESTIONE EMERGENZE



IN CASO DI EMERGENZA CHIAMARE IL NUMERO.....  
ED EFFETTUARE QUANTO PREVISTO DALLA PROCEDURA





# Lihea Gyida

## L'ESAME VISIVO SU ATTREZZATURE A PRESSIONE

ai fini delle verifiche  
di costruzione e di esercizio



Dipartimento Omologazione e Certificazione  
Dipartimento Tecnologie di Sicurezza



## Linee guida

Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni dall'Ispesl e dall'Inail e approvati in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni le province autonome di Trento e Bolzano

